

CORRIERE MILANESE

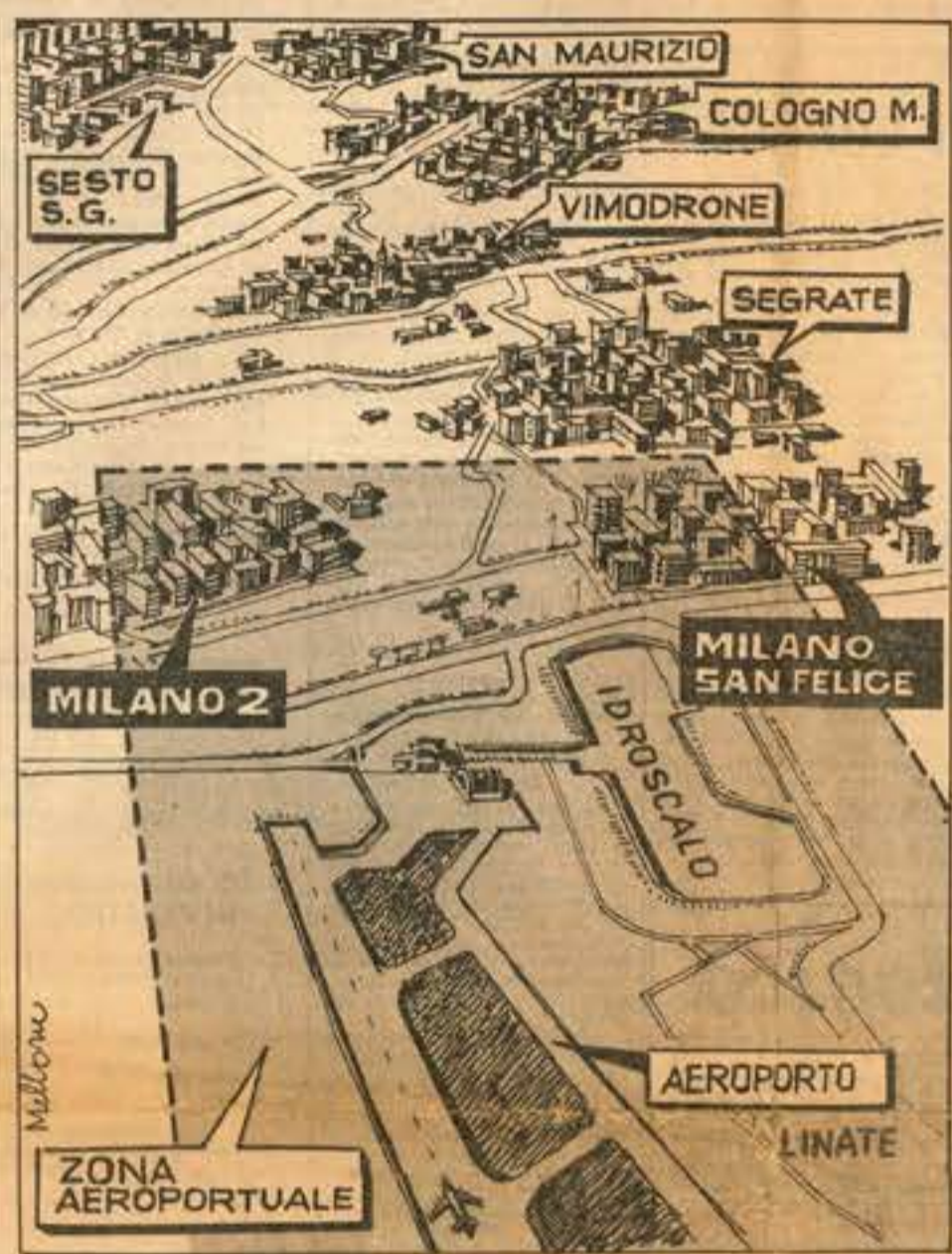
DOPO IL CAMBIAMENTO DEI PERCORSI DEGLI AEREI ATTUATO A LINATE

Perché l'inchiesta sulle rotte dei «jet» scende nel campo delle licenze edilizie

Il pretore di Monza Nicola Magrone ha affidato alla tributaria il controllo dei documenti del comune di Segrate relativi alla costruzione dei quartieri «Milano 2» e «San Felice». Solo attraverso questa via il magistrato pensa di risalire alle cause vere della «guerra dei rumori» tra i comitati rivali dei cittadini residenti nelle zone interessate all'inquinamento fonico dell'aeroporto. La posizione della Edilnord che è impegnata a completare il proprio centro

La «guerra dei rumori» che ha coinvolto il comitato «intercomunale» degli otto centri coinvolti nell'inquinamento fonico che si sviluppa intorno all'aeroporto di Linate ha assunto negli ultimi giorni accenti nuovi. È accaduto infatti che il pretore di Monza, dottor Nicola Magrone, abbia allargato la «magia» della sua inchiesta sulla situazione ecologica intorno all'aeroporto fino al punto di aprire anche un'indagine che per ora si può definire conoscitiva, sui documenti rilasciati dall'amministrazione comunale di Segrate alle immobiliari che hanno costruito e stanno costruendo i due quartieri di «Milano 2» e di «Milano San Felice».

alcuni dei centri associati nel «Comitato degli otto» che comprende i comuni di Reugherio, Vimodrone, Cernusco sul Naviglio, Cologno Monzese, Cassina de' Peccoli, Carugate, Bussero e Pesano.



I centri urbani interessati alla questione delle rotte d'involo da Linate.

Intanto bisogna, naturalmente, fare un passo indietro e ricordare come e perché il magistrato di Monza abbia iniziato la sua inchiesta. Il pretore ha convalidato il proprio lavoro su una denuncia dell'avvocato monzese Raffaele Della Valle il quale affidò un suo rapporto alla magistratura in cui sottolineava essenzialmente il problema dell'inquinamento fonico, l'assordamento di vasti strati di popolazione da parte dei jet in partenza dallo scalo di Linate. Facendo capo a quell'istanza del legale, il pretore Magrone compì un primo atto inchiodando di reato due alti funzionari del ministero dei trasporti: Paolo Moci e Gaetano Carretto, rispettivamente direttore generale e vicedirettore dell'aviazione civile.

«Tutto regolare» Nel fatti questa ultima precisazione si rivela quella giusta. Dopo innumerevoli vicissitudini burocratiche, il pretore ha convalidato il proprio lavoro su una denuncia dell'avvocato monzese Raffaele Della Valle il quale affidò un suo rapporto alla magistratura in cui sottolineava essenzialmente il problema dell'inquinamento fonico, l'assordamento di vasti strati di popolazione da parte dei jet in partenza dallo scalo di Linate.

La polemica

Questa prima «tappa» dell'inchiesta del pretore si è inserita in un contesto vivissimo. Perché Magrone colpisce i due dirigenti ma intanto sul tappeto esistono problemi molto scottanti: il principale, quello che divide i due comitati anti-rumore (Segrate) e «Comitato intercomunale», formato da otto comuni è la rotta degli aerei in uscita dalla pista di volo. Se la linea di volo è di un certo tipo, colpevole dell'inquinamento fonico sono alcuni zone di Segrate e anche, seppure in minima parte, gli abitanti di «Milano San Felice»: se invece la rotta è un'altra le vittime sono i residenti di «Milano 2» e

lativi atti burocratici che riguardano licenze edilizie e convenzioni dal 1962 a oggi. Gli uffici di segreteria del Comune dicono: «Volevamo, se il sindaco dice di sì». In sostanza il funzionario prende tempo. «Non per evitare il problema ma per informarmi», dice il sindaco di Segrate signor Rosa. Il sindaco autorizza l'apertura di questi problemi con una lunga riunione, dice attraverso un proprio portavoce: «Abbiamo riesaminato, proprio ieri, tutti i documenti; abbiamo riveduto le licenze, le leggi, le convenzioni. È tutto in regola; non abbiamo niente da temere da nessuno».

In particolare la guardia di finanza analizza i tempi del rilascio delle varie licenze: dalla cronologia, infatti, secondo alcune testimonianze, che il pretore avrebbe raccolto, risulterebbero certe «sbavature» sulle licenze stesse che nelle relative convenzioni. Una delle parti in causa, l'Edilnord, che ha ieri discusso di questi problemi con una lunga riunione, dice attraverso un proprio portavoce: «Abbiamo riesaminato, proprio ieri, tutti i documenti; abbiamo riveduto le licenze, le leggi, le convenzioni. È tutto in regola; non abbiamo niente da temere da nessuno».



Cittadini di Segrate mentre registrano i nuovi «valori» dell'inquinamento fonico.

«Costruiamo un quartiere modello, dotato di tutte le più moderne attrezzature. Un centro residenziale completo». Gli avversari di «Milano 2», gli aderenti al «Comitato segratese antirumore», che attribuiscono ai loro nemici la modificazione delle rotte a proprio vantaggio, sostengono: «Non c'era nessun bisogno di costruire tante case a due passi dall'aeroporto di Linate. Perché hanno voluto costruirlo proprio lì? Non ci avevano mai che si trovano nella «via delle rotte degli aerei» Sono loro, i padroni di Milano 2, che hanno fatto cambiare il NOTAM sono loro i colpevoli dell'inquinamento fonico dei cittadini che risiedono nelle vecchie zone tradizionali di Segrate».

La previsione

L'opinione, in materia, dell'Edilnord è questa: «Noi abbiamo cooperato largamente con il pretore nella costruzione di uffici. Tutto regolare». Come si è, invece, arrivati all'ultimo profilo del «centro», lo spiega il sindaco di Segrate: «Abbiamo avuto una lunga trattativa nella prima convenzione non erano previste a carico della società costruttrice gli impegni finanziari per le infrastrutture di servizi e le scuole. Allora abbiamo rifatto la convenzione e l'Edilnord si è impegnata a costruire tutto quanto chiedevamo, in cambio abbiamo però dovuto accettare una certa tolleranza per il centro direzionale che sorgerà nel quartiere».

Prima tappa

Questo interrogativo che è dentro il pretore di Monza e che si riassume nel «perché l'Edilnord ha costruito proprio lì?» lo abbiamo girato ai protagonisti dell'operazione, all'immobiliare che ha costruito i terreni dal conte Bonai che aveva già fatto, secondo quanto sostengono i tecnici della società, una sua convenzione per renderli edificabili con il Comune di Segrate. L'iniziativa dell'Edilnord parte nel 1968 con lo acquisto: poi nuova convenzione con il Comune visto

Dall'altra parte della chiacchierata è il «Milano San Felice». Invece, poiché almeno quelli finanziario-economici sono chiusi. La signora Anna Bonomi Bolchini, ispiratrice dell'iniziativa, ha, fra l'altro, seduto forti accenti alla Moci e Carretto, una grossa associatrice e «R&B» alcuni grandi edifici 2° in questa zona che dovrebbe seguire una specie di nucleo commerciale decentrato che verrebbe creato progressivamente.

LE REAZIONI POLITICHE IN CITTA'

Non accenna a spegnersi l'eco suscitata nella nostra città dai drammatici fatti accaduti in Cile. Dopo la grande manifestazione, indetta in segno di solidarietà con il popolo cileno dalla Federazione milanese CGIL-CISL-UIL, scollati generali aerei, è la volta di nuove prese di posizione. Tra queste un documento «in difesa della persona e delle libertà politiche», votato dal senato accademico dell'Università Cattolica.

L'Università Cattolica contro il «golpe» in Cile

Nel documento il Senato accademico esprime anche la solidarietà con gli intellettuali del dissenso sovietico. Manifestazioni dell'ANPI e del Movimento studentesco.

LE REAZIONI POLITICHE IN CITTA'

Non accenna a spegnersi l'eco suscitata nella nostra città dai drammatici fatti accaduti in Cile. Dopo la grande manifestazione, indetta in segno di solidarietà con il popolo cileno dalla Federazione milanese CGIL-CISL-UIL, scollati generali aerei, è la volta di nuove prese di posizione. Tra queste un documento «in difesa della persona e delle libertà politiche», votato dal senato accademico dell'Università Cattolica.

LO SCANDALO DEI QUADRI SEQUESTRATI A WILLY MACCHIATI

È stata la prova dello spillo a smascherare i falsi Sironi

L'esperimento ha rivelato che le «croste» sono state dipinte dopo la morte del maestro. La sconcertante figura dell'ex-segretario del pittore. Nel suo appartamento opere per un miliardo protette da un costosissimo congegno antifurto. In pieno sviluppo le indagini della «squadra fantasma» della Finanza

Se le 127 «croste» sequestrate all'ex-segretario di Mario Sironi non saranno esaminate entro pochi mesi dalla speciale commissione di periti nominata dal ministero della pubblica Istruzione, potrebbe accadere che queste vengano giudicate «autentiche».

L'ex segretario concludeva i propri affari non del tutto cristallini, si è appreso che nei prossimi giorni potrebbe anche essere denunciato per esercizio abusivo di professione. Macchiati, infatti, noto per aver giudicato falsi decine di quadri di Sironi per il semplice fatto di non essere stati controfirmati da lui (ma che in effetti erano perfettamente autentici), approfittando di essere l'unico autorizzato a tutelare gli interessi del maestro, esigeva per ogni perizia centomila lire.

Ma da quanto si racconta, non sempre si è dimostrato sicuro perfino di se stesso. Anzi, dopo aver verificato l'autenticità di un dipinto e venduto per due milioni di lire un quadro di Sironi, rivedendolo esposto in una galleria, avrebbe dichiarato (senza accorgersi che sul retro c'erano le sue sigle) che si trattava di un falso. Nello stesso modo si sarebbe pronunciato poche stagioni fa

in occasione della grande mostra di Mario Sironi nell'ex palazzo reale. Offeso dal fatto che lui, unico vero esperto dell'arte del maestro, non era stato invitato ufficialmente dagli organizzatori ad esporre le tele in suo possesso, dichiarò pubblicamente che la maggior parte delle opere esposte erano «croste».

Sempre impeccabile nel modo di vestire, costosi pellicce in inverno, abiti firmati dai più famosi sarti in estate, si vantava con tutti di pasteggiare esclusivamente con «champagne» di marca. Le possibilità in effetti le aveva. Una splendida casa in via Spiga 20 (dove si dice che alcuni quadri sono appesi centinaia di quadri per un valore di un miliardo di lire), uno studio altrettanto favoloso in una villa a Santa Margherita e una in Francia; queste le sue proprietà «ufficiali». Alla morte di Sironi era senza

DOPO LE INCERTEZZE SULLA DATA DELL'AVVIO

Aperta la stagione della caccia

Dall'alba si spara in tutto il territorio della provincia. L'attività limitata per ora a tre giorni la settimana. Permessi la cattura di due soli esemplari di selvaggina stanziale. Richiami alla prudenza

Disco verde per gli oltre duecentomila cacciatori lombardi. Facile in spalla e carniere a tracolla anche per i 42 mila titolari di licenza venatoria del milanese. Dall'alba di stamane si spara. E l'apertura di caccia, senza l'equivoco di delibere del Comitato caccia che potrebbe essere dichiarata illegittima dal Comitato regionale di controllo. Il visto alla decisione presa martedì scorso dal Comitato caccia è stato apposto: adesso calendario e regolamento sono definitivi.

Si potrà cacciare in un'area di caccia, infatti, il Comitato caccia, infatti, ha ritenuto di non accogliere le domande degli uccellatori in attesa di una decisione da Roma. A Bergamo, Brescia e Como, invece, è stato deciso in modo diametralmente opposto: funzionano, complessivamente, circa 333 uccellatori.

L'apertura è considerata, dai cacciatori, una festa ormai tradizionale, un appuntamento a cui nessuno vuol mancare. La concentrazione di persone in territori spesso ristretti, l'isolamento, lo spirito di emulazione, spesso alla base di palesi imprudenze che provocano ferimenti o litigi. Ciascuno, quindi, dovrà comportarsi in modo da non danneggiare il colosso. Puntato che litigare è sempre meglio ritenere ad un supposto diritto su una preda. Troppi incidenti sono ac-

caduti per puntiglio. Caccia, infatti, è sport, non sopraffazione. Prudenza anche nell'uso dell'arma. Il facile non è un cartello che si ritira via scario e il più pericoloso. Non puntare quindi mai l'arma contro un collega. Scaricare sempre l'arma quando si scavalcano i boschetti solo perché si è udito un rumore: spesso, a provocarlo, sono agricoltori, gittatori, cercatori di funghi ed altri cacciatori appostati. Inoltre, si corre il rischio di abbattere un selvatico di specie protetta dalla legge. Profita inoltre la caccia in fondi chiusi o su quei terreni in cui è stato affisso il cartello che ne indica l'attualità di coltivazione. Il cacciatore rammenti sempre che è un ospite.

Estrazioni del Lotto

15 settembre 1972	
BARI	56 33 2 11 20
CAGLIARI	81 42 42 5 29
FIRENZE	18 5 11 87 21
GENOVA	41 85 84 90 1
MILANO	43 51 82 3 48
NAPOLI	30 15 65 32 59
PALERMO	13 28 38 47 50
ROMA	85 78 32 5 47
TORINO	71 41 3 21 10
VENEZIA	85 19 20 23 80

ENALOTTO. — Ecco la schedina vincente: 2, 2, 1, X, X, 2, 1, 2, 2, 1, 2, 1.

ANNO SCOLASTICO 1973-74
ISCRIZIONI APERTE AI DUE TIPI DI SCUOLA PER IL:

DIPLOMA DI INTERPRETE TRADUTTORE

LA SCUOLA PIU' MODERNA PER ATTREZZA. TURA CON I MEZZI. AUDIO-TELEVISIVI

INGLESE, TEDESCO, FRANCESE. PROFESSORI DI MADRE LINGUA.

PER IL:

NUOVO LICEO LINGUISTICO

(quinquennale - ammissione università)
TITOLO DI STUDIO RICHIESTO: 3° MEDIA

VIA SAN PAOLO, 1 MILANO. Tel. 890.850 890.805

CAMBRIDGE SCHOOL

Giorgio Santerini